



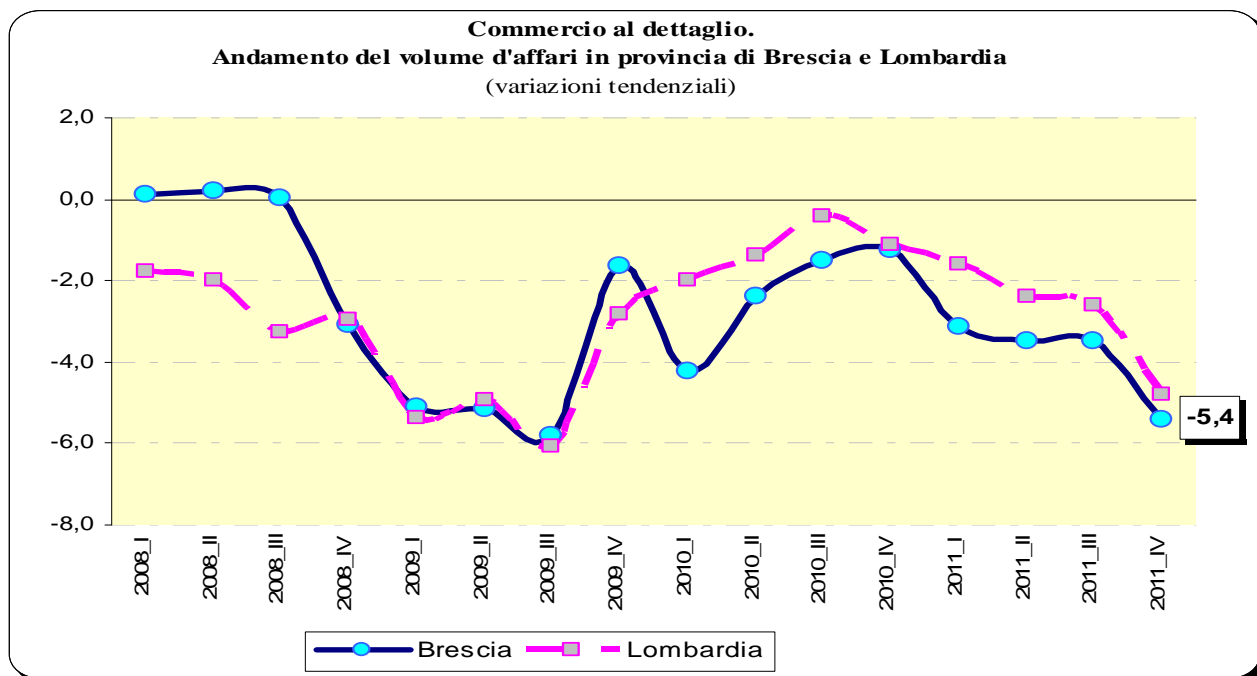
CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
BRESCIA

CONGIUNTURA DEL COMMERCIO AL 4° TRIMESTRE 2011

L'indagine congiunturale condotta nella provincia di Brescia su un campione di 105 imprese (la cui copertura sul campione teorico è pari a 84,7%) operanti nel commercio al dettaglio¹ rileva ancora un calo robusto, su base annua, del volume d'affari (-5,4%) che si conferma più intenso della contrazione determinatasi a livello regionale (-4,8%).

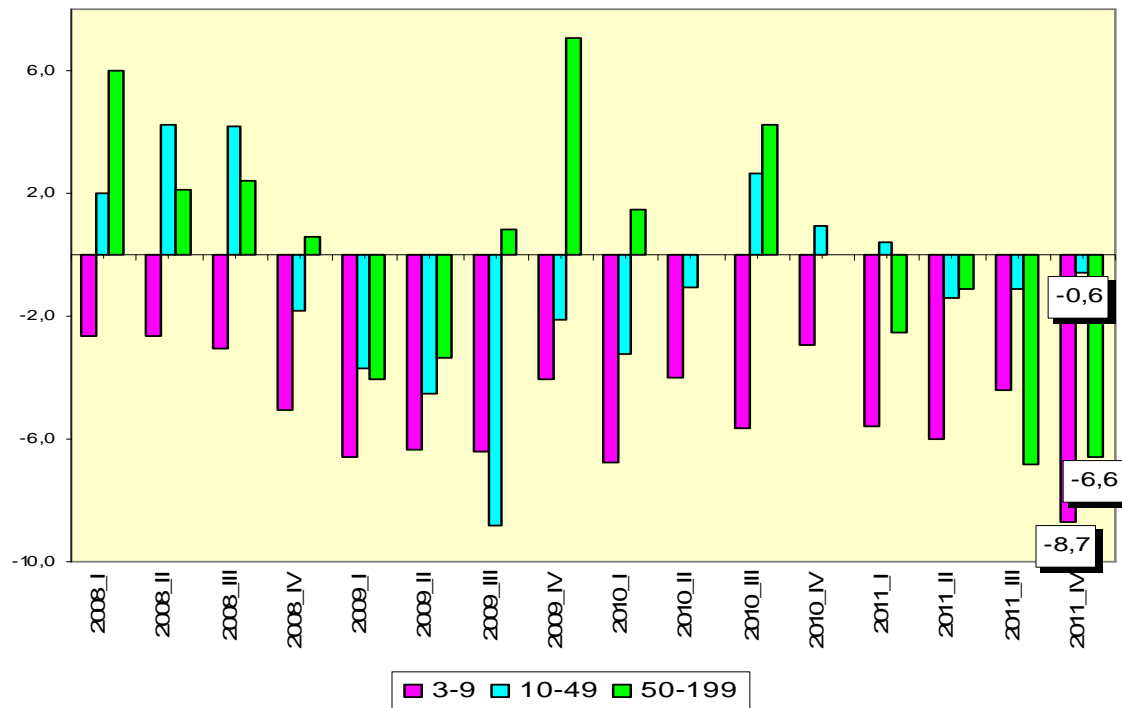
In perdita le grandi e le piccole imprese che presentano una diminuzione tendenziale delle vendite rispettivamente del 6,6% e dell'8,7% seguite a distanza dalle medie (-0,6%).

La riduzione del giro d'affari su base annua risulta più marcata per il non alimentare che registra una contrazione dell'8,4% seguito dall'alimentare (-7,3%); più contenuta la flessione del commercio al dettaglio non specializzato (-1,7%) (corrispondente alla grande e media distribuzione) che tuttavia può risentire della scarsa copertura campionaria di questo trimestre (44% sul campione teorico).



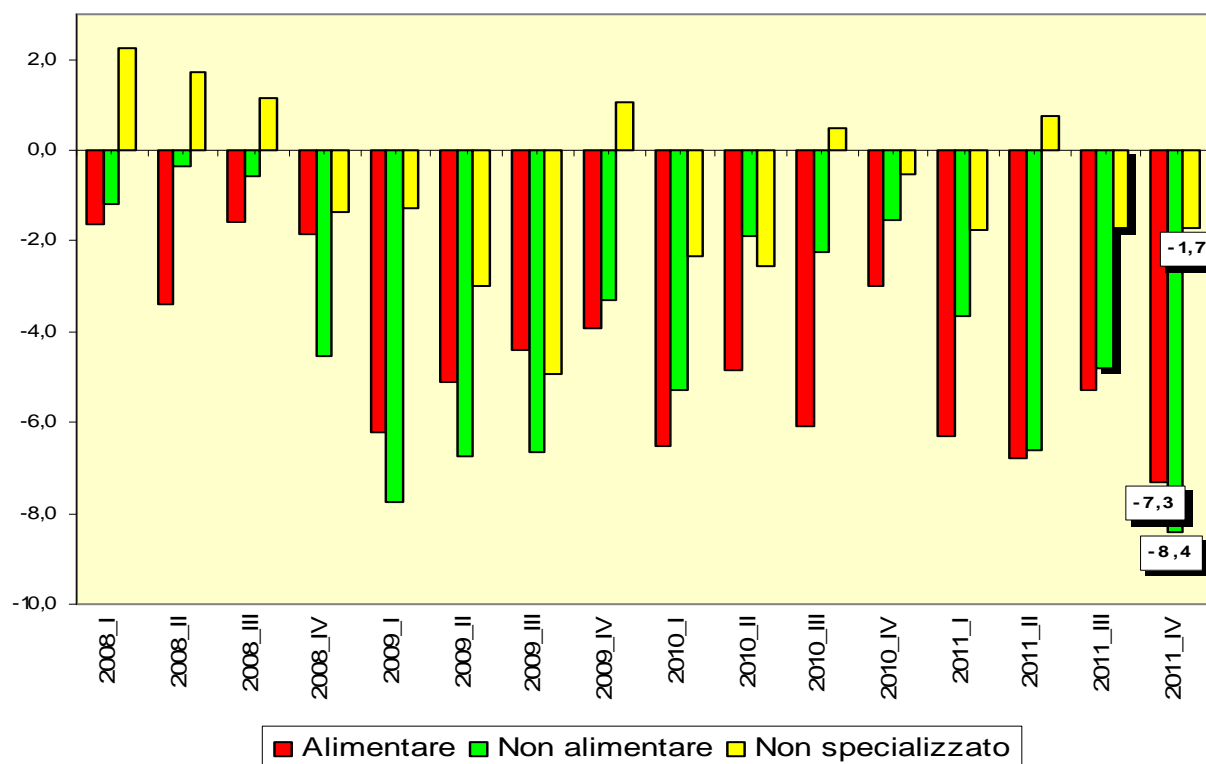
¹ Le imprese di maggiore dimensione risultano sottorappresentate, sia nel campione regionale che in quello provinciale. Considerata la difficoltà di ottenere dalla grande distribuzione dati disaggregati per provincia o per punto vendita, il dato medio di sintesi registra la percezione del clima di fiducia congiunturale prevalente negli esercizi di piccole e

Commercio al dettaglio in provincia di Brescia.
Volume d'affari per classe dimensionale (variazioni tendenziali)



medie dimensioni. La serie storica troppo breve non consente ancora di destagionalizzare i dati forniti trimestralmente dalle imprese, per tale motivo la presente analisi si basa prevalentemente su variazioni tendenziali.

Commercio al dettaglio in provincia di Brescia.
Volumi d'affari per macro settore di attività (variazioni tendenziali)

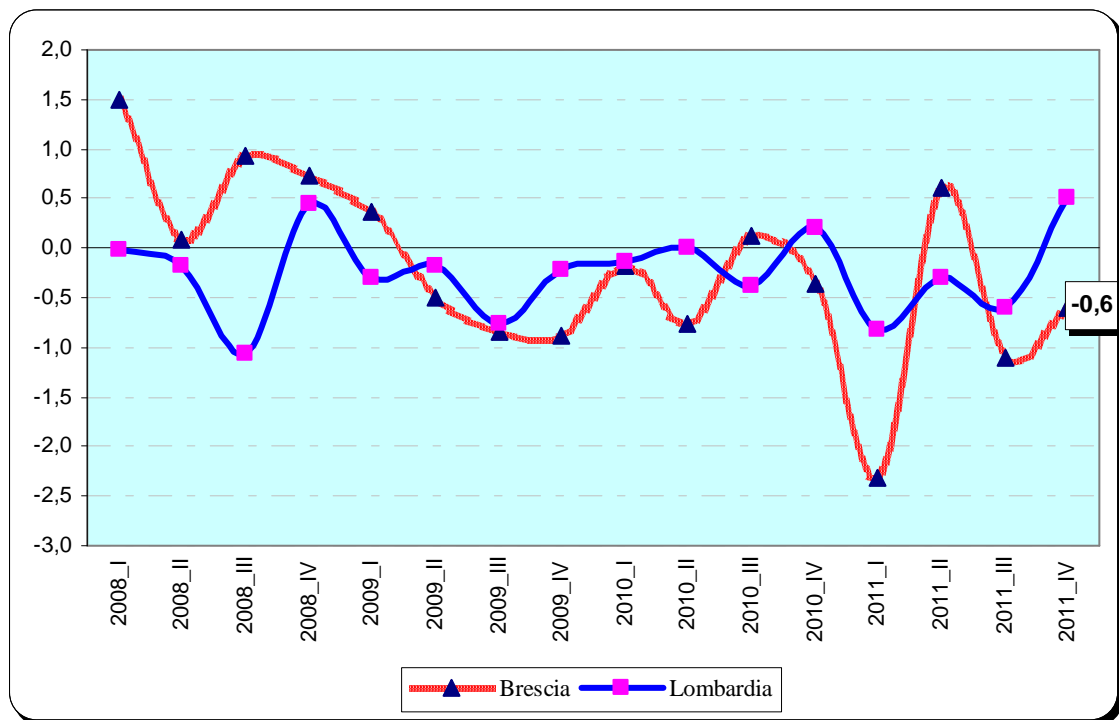


Circa il 60% (in continuo aumento rispetto alle rilevazioni precedenti) delle imprese intervistate registra un calo su base annua degli ordini ai fornitori, il 75% ritiene adeguato il livello delle scorte. In leggero aumento, rispetto al trimestre precedente, il livello dei prezzi dei prodotti venduti (+1,3%) in provincia, superiore rispetto al rialzo registrato a livello regionale (0,7%).

OCCUPAZIONE

L'occupazione nelle imprese del commercio al dettaglio si mantiene in territorio negativo con una contrazione dello 0,6% dovuta al maggiore tasso di uscita (4,4%) rispetto agli ingressi (3,3%).

In Lombardia, invece, i livelli di occupazione recuperano portandosi a un incremento dello 0,5% come risultato di un tasso di ingresso del 3,2% e di un tasso di uscita del 2,7%.



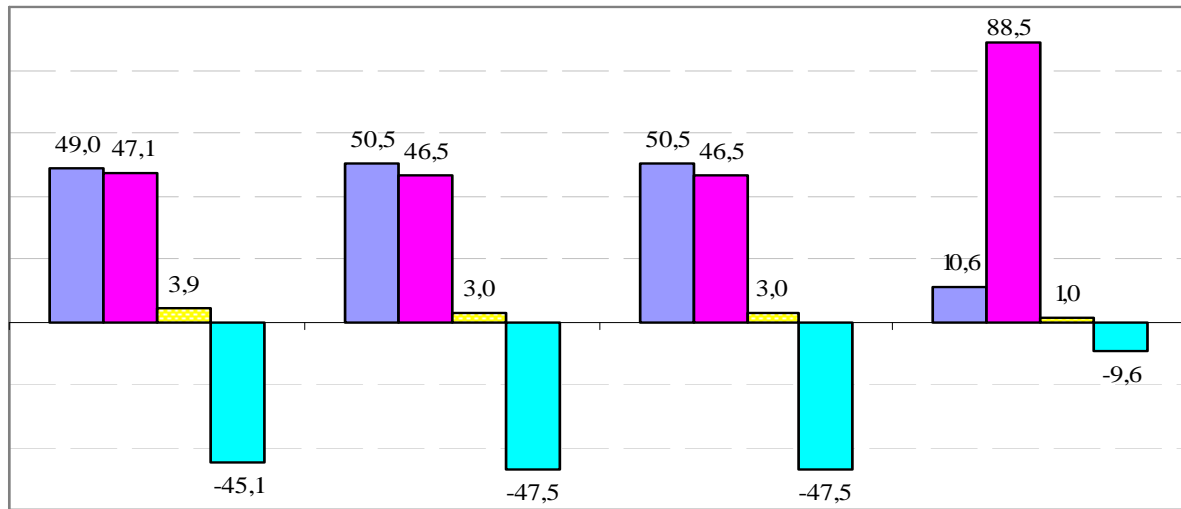
PROSPETTIVE PER IL PROSSIMO TRIMESTRE

Per i primi mesi dell'anno le attese degli imprenditori del commercio sono complessivamente pessimistiche. Assai pessimiste su tutti i fronti (vendite, volume d'affari, ordini ai fornitori e occupazione) si dichiarano le piccole (3-9 dipendenti) e medie (10-49 dipendenti) imprese.

Le grandi (50-199 dipendenti) realtà propendono per la stazionarietà.

Relativamente al dato settoriale, tutti comparti sono accomunati da attese di flessione delle vendite, del volume d'affari degli ordini ai fornitori, in particolare tre imprese su cinque del comparto non specializzato ha espresso giudizi pessimistici.

Prospettive per il prossimo trimestre



Vendite

Ordini ai fornitori

Volume d'affari

Occupazione

■ Diminuzione ■ Stabile ■ Aumento ■ Saldo